

L'indagine era partita dal cantiere di un benzinaio a Bollate, nei guai gli amministratori di due società di Limbiate

Cinquecento metri cubi di terra e rifiuti sequestrati, tre imprenditori denunciati

LIMBIATE (as2) L'indagine era partita dal cantiere di un benzinaio di Cassina Nuova ma coinvolge tre imprenditori operativi a Limbiate.

Un'attività condotta dalla Guardia Forestale del Nucleo di Carate Brianza e conclusa lo scorso 3 ottobre, quando i militari hanno dato esecuzione a perquisizioni locali e personali contro tre persone, tutte indagate per gestione illecita di rifiuti.

In azione di circa 20 Carabinieri Forestali, oltre al supporto di Officiali di Polizia Giudiziaria della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano. Nel corso delle attività, è intervenuto a supporto anche un mezzo aereo dell'Arma dei Carabinieri, del 2° Nucleo Elicotteri di Orio al Serio.

Le indagini sono partite da un cantiere di un impianto di rifornimento di carburante a Bollate e più precisamente nella frazione di Cassina Nuova. Dalle indagini della Guardia Forestale ingenti quantitativi di rifiuti provenienti da questo cantiere sia da demolizione, che terre e rocce da scavo, risultavano essere stati asportati dal sito, ma senza che fosse possibile una compiuta ricostruzione di tracciabilità e di legale gestione.

Un'attività illecita della quale il committente dei lavori era completamente ignaro. Dunque, i militari hanno proceduto ad effettuare una perquisizione presso la sede delle due aziende coinvolte, appunto a Limbiate.

In uno dei due siti produttivi interessati dalle operazio-

ni sono stati rinvenuti, in deposito, circa 500 metri cubi di rifiuti da demolizione edilizia, terre e rocce da scavo illegalmente depositate presso la sede della società. L'azienda, infatti, non aveva l'autorizzazione al deposito e alla gestione di rifiuti e, pertanto, il loro rinvenimento ha ulteriormente confermato l'ipotesi di reato oggetto dell'indagine.

Al termine dell'attività investigativa sono state denunciate alla Procura della Repubblica di Milano tre persone, gli amministratori delle due società di Limbiate, coinvolte nell'attività edilizia e nella gestione del materiale da demolizione e di scavo derivato dall'intervento.

Il settore delle terre e rocce da scavo e quello dei rifiuti da



Una delle aree poste sotto sequestro a Limbiate all'interno di un'azienda interessata dall'inchiesta

demolizione edilizia costituisce un mercato assai fiorente. Il notevole accrescimento, negli anni post-Covid, degli interventi di edilizia privata e pubblica, ha generato notevoli quantità di rifiuti di tal genere che, se adeguatamente utilizzati, costituiscono

uno strumento vantaggioso di un ciclo dei rifiuti virtuoso. Nella circostanza, invece, gli stessi rifiuti vengono immessi nel mercato e nell'ambiente senza alcun controllo ed eventuale trattamento, costituiscono un danno per l'integrità e la sicurezza ambien-

tale. L'azione di contrasto dei Carabinieri Forestale contro gli illeciti ambientali nel ciclo dei rifiuti proseguirà con azioni mirate volte a disincentivare tali pratiche illegali, dannose per l'ambiente e per l'economia sana del settore.